

Forlani a Bagheria: «Lo Stato è con chi sceglie la legalità»



Martino Grasso Bagheria

I ragazzi di Addiopizzo ancora una volta si sono schierati al fianco dei titolari del Café Verdone, che lo scorso anno denunciarono casi di estorsioni con metodi mafiosi. Lo hanno fatto in occasione dell'anniversario della morte di Libero Grassi, con un incontro pubblico, durante il quale è stata inaugurata una nuova sala. Presenti oltre agli organizzatori e alla figlia di Libero Grassi, Alice, il prefetto Giuseppe Forlani, il commissario dello Stato Giovanna Cagliostro, il commissario nazionale antiracket e antiusura Anna Paola Porzio, rappresentanze di tutte le forze dell'Ordine e il sindaco di Bagheria Filippo Maria Tripoli, l'assessore alla Legalità Daniele Vella. A settembre comincerà il processo contro gli estorsori. Il prefetto Forlani ha ricordato che lo Stato è al fianco di chi dice no al racket e sostenuto che «occorre stare vicino a chi denuncia. Ciascuno con le proprie funzioni. La mafia è diventata fornitrice di servizi. Noi dobbiamo fare in modo che si pratichi la legalità. Penso per esempio al settore dei rifiuti. Spesso la mafia fa passare dei diritti come un piacere. Ma non ci sono scorciatoie». «Non faremo mancare il nostro supporto ai giovani imprenditori, concittadini che meritano la nostra

ammirazione- ha detto Tripoli -, sono un esempio di imprenditoria giovane e di legalità». «Hanno voglia di fare imprenditoria - dice l'assessore Vella -, investire e creare lavoro a Bagheria, avranno tutto il nostro sostegno e solidarietà».

«Tempo fa entrammo in contatto con i titolari del pub di Bagheria -hanno raccontato i ragazzi di Addiopizzo -. Erano esausti e preoccupati. Ci raccontarono le angherie, le vessazioni e le aggressioni che erano costretti a subire all'interno del loro locale. Risse scatenate senza ragioni mentre cresceva e si materializzava la preoccupazione di perdere clienti e vanificare così tutti i sacrifici fatti sino a quel momento. Iniziò così il percorso di denuncia che portò i ragazzi del Café Verdone, con l'ausilio del nostro movimento, a raccontare la loro vicenda a forze dell'ordine e autorità giudiziaria. Non faremo mancare il nostro supporto e sostegno ai giovani imprenditori di Bagheria, per la voglia di investire e creare lavoro e ricchezza nella loro città e soprattutto per il coraggio e la determinazione mostrata». Con l'operazione Octopus del 17 dicembre 2019 venne fuori che venivano organizzate volontariamente risse nel pub e venivano imposti al locale la somministrazione di alimenti e bevande a titolo gratuito. (*MAG*)